

Der große Verbrecher

Als Numi erwachte, hörte er sprechen.

›Ah, Blanche. Doch die andere Stimme?‹ Numi lauschte verschlafen:

›Schunte!‹ Augenblicklich schluckte er, völlig wach geworden, den Atem und rührte sich nicht.

›Du kennst mich doch, Schunte,‹ hörte er Blanche sagen. ›Ich habe einfach nicht ausgeschlafen. Das ist alles.‹

›Schön. Also die achttausend sind sicher. Du mußt halb vor drei im Café Lyrique sein. Bitte, hör genau zu . . .‹

Die Stimmen wandten sich in eine andere Richtung.

Numi setzte entzückt die Zeigefinger an die Ohren, vermochte aber erst nach einigen Minuten wieder zu verstehen.

›Persönliche Fabel ist hervorragend,‹ kicherte Blanche.

›Du bist meine cousine germaine, meine Gliedkusine, Belgierin und erst seit drei Wochen in Genf. Fertig. Bitte nicht die leiseste Dichtung. Das erweckt Mißtrauen oder doch nur den Eindruck von Trottelei. Ferner . . .‹

Abermals entzog sich Numi das Weitere. Bald aber hörte er Blanche wieder:

›Aber was soll ich denn anziehen? Hein?‹

›Pas grand'chose! Halb vor zwei kommt ein Fräulein zu dir, das dir ein dunkelblaues Kostüm bringt. Gutbürgerliche

Nebenanleimung von mir, die Kleine, lediglich zu ähnlichen Zwecken. Also keine Konversation, wenn ich bitten darf. ›Merci!‹ – und dann hinaus mit dem Wesen.‹

›Großartig. Woher hast du diese Schneegans?‹

›Pah, Spielerei . . . Übrigens . . .‹

Das Folgende blieb für Numi unverständlich. Er zitterte bereits vor Ungeduld und Neugierde, als endlich Schunte wieder vernehmlich wurde:

› . . . Die Schlipski? Die sitzt seit gestern mit irgendeinem Schnurrbart in Nyon und hält sich

Il grande delinquente

Appena Numi si svegliò, sentì che stava parlando.

“Ah, Blanche. Ma l'altra voce?” Numi origliava assonnato.

“Schunte!” Immediatamente trattenne il respiro e rimase immobile, dopo essersi svegliato del tutto.

“Tu mi conosci, Schunte.” Sentì che Blanche diceva. “Semplicemente non ho dormito abbastanza. Tutto qui.”

“Bene. Allora gli ottomila sono sicuri. Dovrai essere al Café Lyrique alle due e mezza. Ti prego, ascoltami bene . . .”

Le voci si spostarono da un'altra parte.

Numi sporse le orecchie con gli indici, tutto eccitato, ma riuscì a capire solo dopo alcuni minuti.

“Favola personale è eccezionale,” disse Blanche ridacchiando.

“Tu sei la mia cousine germaine, mia cugina di secondo grado, belga che si trova a Ginevra da due settimane. Fine. Ti prego non la poesia più sommessa, che suscita diffidenza o anche solo l'impressione di essere una cretineria. Inoltre . . .”

Ancora una volta a Numi sfuggì il resto. Poco dopo però udì di nuovo Blanche:

“Ma quindi cosa mi devo mettere? Eh?”

“Pas grand'chose! All'una e mezza passerà da te una signorina e ti porterà un tailleur blu scuro. È un mio buon aggancio, la piccola, solo per simili scopi. E niente chiacchiere, se non ti dispiace.

‘Merci!’ – e poi, tira fuori il carattere.”

“Eccellente. Dove hai trovato quest'oca giuliva?”

“Mah, una sciocchezza . . . del resto . . .”

Il resto del discorso rimase incomprensibile per Numi. Tremava per l'impazienza e la curiosità, finché finalmente poté percepire di nuovo Schunte:

“ . . . La Schlipski? Quella da ieri sta con un

<p>für eine Lebenskünstlerin, das Biest.« »Ja, und nachher?« »Nachher sandte ich mich still nach Hause. Wer sitzt da tollkühn vor meiner Tür? Kralup. Pumpst mich mit voller Erfolglosigkeit an, übt sich eine Viertelstunde im Lügen und wird von mir mit einer kleinen Mission entlassen . . . Alles nur meine Laufburschen, diese Dromedare . . . Kralup erinnert mich übrigens an einen sehr günstigen Kauz, so eine stille Größe, die sich einbildet, einen Extraschatten zu werfen. Blöder Stümper natürlich und um den Bauch zu binden. Vorgestern holte ich mir den Trottel im Café, seifte ihn mit einem schäumenden Sermon ein, daß er nur so ächzte, und nahm ihn so ein bißchen mit in den Salat . . .« »Wer ist denn das?« »Ganz besonders gestielter Name: Jonas Numi, bitte. Kennst du den Vogel?« »Ich? . . . Bitte nicht so laut! . . . Ja, flüchtig.« »Hast du Mäuse? . . . Also der Junge ist direkt eigens dazu geboren, daß man ihm schlechte Erfahrungen verschafft. Nebenbei: mach den Jungen flüssig, dann wird er glatter . . .« »Sssst! Es ist wegen . . .« Geflüster. Schließlich konnte Numi von Schunte noch einiges auffangen: ». . . Im Café werde ich für dich bezahlen. Das wirkt nämlich doch wieder besser. Und vor der Schneegans bitte keine Reden halten . . . Hast du vier Francs? . . . Merci beaucoup . . . Hübsch bist du heute . . . Ich habe lange nicht mehr mit dir . . .« »Adieu. Bitte, laß mich jetzt . . .« »Excusez, madame. Ich vergaß: nicht ausgeschlafen . . . Au revoir!« Die Tür ging. Numi drückte langsam den Kopf in das Kissen. Gleich darauf stürzte Blanche an den Vorhang und atmete befreit auf, als sie Numi hold schlafend erblickte. Dann weckte sie ihn stürmisch. Später setzte sich Numi mit einem Glas schwarzen Kaffees in eine Ecke und betrachtete geruhsam Blanche, die vor dem Spiegel mit ihren Chignons kämpfte.</p>	<p>qualche baffone a Nyon e si considera una maestra nell'arte di vivere, quella carogna.” “Sì e poi?” “Poi sono andato tranquillamente a casa. E chi è il temerario che trovo sulla soglia? Kralup. Tenta invano di spillarmi della grana, si esercita a mentire per un quarto d'ora per poi essere mandato a compiere una missione per conto mio . . . Sono tutti miei garzoni, quei tonni . . . Kralup del resto mi ricorda un tipo molto utile, una gigante immobile che si crede di fare più ombra. Uno stupido incapace, ovviamente, da legare alla pancia. L'altro ieri sono andato a prendere quel cretino al café, l'ho abbindolato con un sermone spumeggiante, tanto che gemeva, e lo misi un poco in difficoltà . . .” “Ma chi è?” “Un nome molto adatto: Jonas Numi, ecco. Conosci il tipo?” “Io? . . . Abbassa la voce! . . . Sì, di sfuggita.” “Hai della grana? . . . Poi il ragazzo è nato per fare brutte esperienze. Tra l'altro: dai delle liquidità al giovane, poi andrà tutto più liscio . . .” “Ssssh! È perché . . .” mormorii. Alla fine Numi riuscì a carpire ancora qualcosa: “. . . Al café pagherò io per te. Farà più effetto. E non parlare con l'oca giuliva . . . hai quattro franchi? . . . Merci beaucoup . . . oggi sei carina . . . è da molto che non ti . . .” “Adieu. Ti prego, ora lasciami . . .” “Excusez, madame. Quasi mi dimenticavo: se arrivi insonnolita . . . Au revoir!” La porta si chiuse. Numi strinse lentamente la testa col cuscino. Poco dopo Blanche si precipitò alla tenda e subito tirò un sospiro di sollievo appena scorse Numi che dormiva profondamente. Poi lo svegliò vigorosamente. Più tardi Numi si mise in un angolo con un bicchiere di caffè nero e osservò tranquillamente Blanche, che lottava col suo</p>
---	---

<p>»Vorhin war Schunte einen Moment da.« Blanche lauerte angespannt in den Spiegel, in dem sie Numis Gesicht sehen konnte. »So.« Numi, der wußte, daß sie ihn sah, beäugte verzückt sein Stück Brot. »Wie gefällt er dir?« Blanches Hände in den Haaren hielten inne. Numi blickte ihr mit unüberholbarer Treuherzigkeit in die Augen. »Ich kenne ihn nur flüchtig.« Blanche sah augenblicks weg. Ihre Finger hasteten wieder. »Ach, das sagt man immer, wenn man nicht schimpfen will. Ich mag Schunte trotz allem sehr. Das erste, was ich über ihn hörte, hat mir schon sehr gefallen. Man erzählte mir, er sei mit achtzehn Jahren nach Paris gefahren, um ein großer Verbrecher zu werden, und nur, wenn ihm das nicht gelingen sollte, ein Dichter. Sehr nett, nicht wahr?«</p> <p>»Wie alt ist er jetzt?« »Neununddreißig.« »Und noch kein Dichter?« »Sehr nett, wirklich . . . Aber wer sagt dir, daß er <i>kein</i> großer Verbrecher ist?« »Meine Nase und die Art, wie er – dichtet.« Numi biß selig in sein Brot. »Er <i>ist</i> doch kein Dichter.« »Aber er lügt ebenso.« »Ph, kennst du einen Verbrecher, der <i>nicht</i> lügt?« »Nein. Aber Lügner, die keine Verbrecher sind.« »Qu'est-ce que ça? . . . Du verstehst dich ja selber nicht.« Blanche flizte, sich sehr überlegen fühlend und deshalb vergnügt, durch die Mansarde. Numi näherte sich ihr, noch weitaus vergnügter, und gab ihr Gelegenheit, sich an die vergangene Nacht zu erinnern. Im Verlaufe dieser Erinnerungen gelang es Numi mit geschickter Benützung seiner Armbanduhr, es so einzurichten, daß Blanche halb vor zwei das im Korridor befindliche Kabinett, wo sie in solchen Fällen stets länger als wahrscheinlich sich aufhielt, frequentieren mußte. Fast pünktlich erschien die</p>	<p>chignon davanti allo specchio. "Poco fa è passato Schunte di sfuggita." Blanche fissava tesa lo specchio, in cui vedeva il riflesso del viso di Numi. "Ah." Numi, che sapeva di essere osservato, adocchiava un pezzo di pane. "Ti piace lui?" Le mani di Blanche, immerse nei capelli, si fermarono. Numi la guardò negli occhi con inattaccabile ingenuità. "Lo conosco solo di sfuggita." Blanche distolse lo sguardo. Le sue dita tornarono a muoversi freneticamente. Be', è quel che si dice sempre quando non si vuole parlare male di qualcuno. A me Schunte piace molto, nonostante tutto. La prima cosa che sentii su di lui mi piacque già tanto. Mi avevano raccontato che a diciotto anni è andato a Parigi perché voleva diventare un grande delinquente e, se non ci fosse riuscito, un poeta. Carino, no?" "Quanti anni ha ora?" "Trentanove." "E ancora non è diventato un poeta?" "Molto carino, davvero . . . ma chi ti dice che <i>non</i> è diventato un grande delinquente?" "Così a naso, e il modo in cui – compone versi." Numi morse beatamente il pezzo di pane. "Infatti non è un poeta." "Però mente allo stesso modo." "Pff, conosci un delinquente che <i>non</i> mente?" "No. Ma conosco bugiardi che non sono delinquenti." "Qu'est-ce que ça? Non ti sai decidere." Blanche scattò con fare pensieroso e divertito attraverso la mansarda. Numi le si avvicinò, di gran lunga più divertito, e le diede la possibilità di rimembrare la notte precedente. Durante questo flusso di ricordi, Numi riuscì, utilizzando abilmente il suo orologio da polso, a fare in modo che Blanche all'una e mezza si dovesse recare al gabinetto in corridoio, in cui in questi casi era solita rimanerci sempre più del</p>
---	--

<p>gutbürgerliche Nebenanleimung in Gestalt eines etwa zehnjährigen Schmutzfinks.</p> <p>Das sehr unappetitliche Paket, das lediglich einen bereits weidlich benützten Rock barg, legte Numi versteckt neben die Tür. Mehr noch über das Ausbleiben des heiß erwarteten Kostüms erstaunte Blanche über eine Stadtdepesche, die gegen zwei Uhr eintraf.</p> <p>Numi tat, als interessierte ihn nichts als ein Loch in der Hose.</p> <p>»Das ist jetzt schon das dritte Mal!« entfuhr es dem Zorn Blanches.</p> <p>»Was denn,« äußerte Numi so nebenhin.</p> <p>»Ach, immer wieder nichts.«</p> <p>»Hör mal,« begann Numi nach einer Weile, da es ihm gelungen war, den Namen Schuntes unter der Depesche zu lesen. »So weit ich mich erinnere, hast du noch fünf Francs. Wie wär's, wenn wir essen gingen?«</p> <p>»Je n'ai rien du tout.« Blanche pfiff die große Arie aus Aïda.</p> <p>»Aha, Schunte!«</p> <p>»Ça ne te regarde pas.«</p> <p>»Ja, der große Verbrecher, der sich francsweise durchs Leben gaunert.«</p> <p>»Du bist eifersüchtig.«</p> <p>»Mitnichten. Aber als er mir den Vorschlag machte, ihm zwei Francs zu pumpen, damit er eine in die Tausende gehende totsichere Sache nicht im letzten Moment wegen Körperschwäche aufgeben müsse, ließ ich ihn glatt stehen.«</p> <p>»Ist das wahr?«</p> <p>»Ebenso wahr wie der Verlust von acht Francs seitens des freundlichen Knaben Kralup, der so naiv war, zu glauben, ohne diesen Betrag müßte ein Kamerad Schuntes in Rotterdam auf vier Jahre ins Gefängnis wandern, mit dreitausend Gulden in der Tasche.«</p> <p>»Hm.« Blanche war enorm nachdenklich geworden.</p> <p>»Apropos, als du vorhin draußen warst, brachte ein Scheusal von einem Straßenjungen ein Paket für dich . . . Hier.«</p> <p>Blanche stürzte sich darauf.</p>	<p>necessario.</p> <p>Quasi all'ora stabilita apparve il buon aggancio, in forma di un sudicione di circa dieci anni.</p> <p>Numi nascose il pacco disgustoso, che conteneva solo una gonna che era già stata usata diverse volte, accanto alla porta.</p> <p>Ancora di più del ritardo del tailleur caldamente atteso, Blanche si stupì di una missiva che arrivò verso le due.</p> <p>Numi fece finta di interessarsi a nient'altro che a un buco nei suoi pantaloni.</p> <p>Un "È già la terza volta!" sfuggì all'irata Blanche.</p> <p>"Ma che c'è," chiese Numi in modo indifferente.</p> <p>"Ma niente, niente."</p> <p>"Senti," attaccò Numi dopo un po', dato che era riuscito a leggere il nome Schunte in fondo alla missiva.</p> <p>"A quanto ricordo tu hai ancora cinque franchi. Che ne dici se andiamo a mangiare?"</p> <p>"Je n'ai rien du tout." Blanche fischiettava la grande aria dell'Aida.</p> <p>"A-ha, Schunte!"</p> <p>"Ça te ne regarde pas."</p> <p>"Già, il grande delinquente, che passa la vita a fregare franchi."</p> <p>"Sei geloso."</p> <p>"Niente affatto. Ma quando mi propose di prestargli due franchi, così che lui non avrebbe dovuto rinunciare all'ultimo momento per via della sua debolezza fisica a una cosa che era sicurissimo ne sarebbe valsa migliaia, lo lasciai perdere."</p> <p>"Davvero?"</p> <p>"Tanto vero quanto l'amico Kralup che ha perso otto franchi perché è stato così ingenuo da credere che senza questa somma un compagno di Schunte sarebbe dovuto andare in prigione a Rotterdam per quattro anni, con tremila fiorini in tasca."</p> <p>"Mmh." Blanche era diventata molto pensierosa.</p> <p>"A proposito, quando tu sei uscita poco fa, un mostruoso ragazzetto di strada ha portato un</p>
---	--

<p>Plötzlich aber schrie sie auf: »Mais non! Das ist ja mein eigener Rock? Der, den ich seit Wochen vergeblich suche.«</p> <p>Numi zuckte die Achseln und mimte vortrefflich den Ahnungslosen. Den Rock auf den zuckenden Knien, saß Blanche sekundenlang unheildrohenden Gesichts da.</p> <p>Plötzlich schaute sie scharf nach Numi, der sich jedoch durchaus nicht irritieren ließ.</p> <p>Nun versagten ihre Nerven. Sie sprang auf und schrie: »Je ne comprends pas ça! Wie kommt Schunte zu meinem Rock?«</p> <p>»Schunte?« wunderte sich Numi nett. »Er wird ihn dir wohl geklaut haben.«</p> <p>»Hör, Numi! Schunte hat mir, als er heute hier war, versprochen, mir ein Kostüm zu schicken. Und nun . . . Je ne comprends pas ça!«</p> <p>»Er hat jedenfalls einen alten Kleiderhandel. Vielleicht verschafft er sich die Ware stets so, wie dir dieser Rock abhanden kam. Infolge seines stattlichen Lagers hat er sich wohl diesmal geirrt.« Numi musterte den schadhafte Plafond.</p> <p>»Ein Straßenjunge brachte den Rock, sagtest du?«</p> <p>Numi nickte kaum.</p> <p>Blanches Lippen verrissen sich kläglich.</p> <p>»Wieviel hat er dir denn im ganzen bereits abgeschwindelt?« fragte Numi plötzlich scharf. Blanche, die ohne es zu merken, langsam in Numis Gewalt hinüberglitt, sagte leise: »Vielleicht dreißig Francs.«</p> <p>Numi lachte unverhohlen: »Nun, der Rock ist keine zehn Francs mehr wert und sollte dich wohl wenigstens so weit trösten, um noch weitere dreißig Francs aus dir herauskitzeln. Kein Zweifel, Schunte ist ein großer Verbrecher.«</p> <p>Blanche sank gebrochen auf eine Kiste.</p> <p>»Komm, mein Kind, wir gehen jetzt zu Beltrami essen.« Numi preßte seine Hand fest auf ihre Schulter. »Das Weitere wird sich finden, wenn du parierst.«</p>	<p>pacco per te . . . tieni.»</p> <p>Blanche ci si lanciò sopra.</p> <p>Improvvisamente lanciò un urlo: “Mais non! Ma questa è la mia gonna!? La cerco inutilmente da una settimana.”</p> <p>Numi scrollò le spalle, recitando sapientemente la parte dell’ignaro.</p> <p>Con la gonna sulle ginocchia tremanti, Blanche rimase seduta per alcuni lunghi secondi, mostrando un viso che non lasciava presagire nulla di buono.</p> <p>All’improvviso volse uno sguardo tagliente a Numi, il quale tuttavia non si lasciò affatto far confondere. Poi le saltarono i nervi. Saltò in piedi e urlò “Je ne comprends pas ça! Come è arrivato alla mia gonna, Schunte?”</p> <p>“Schunte?” Si meravigliò graziosamente Numi. “Di sicuro te l’avrà sgraffignata.”</p> <p>“Senti, Numi! Schunte mi ha giurato oggi, mentre era qui, di inviarmi un tailleur. E ora . . . Je ne comprends pas ça!”</p> <p>“Ad ogni modo, lui ha un vecchio negozio di abbigliamento. Forse si procura la merce sempre in questa maniera, come è successo stavolta con la gonna smarrita. Questa volta, considerato il suo notevole magazzino, deve essersi sbagliato.” Numi volse lo sguardo al soffitto danneggiato.</p> <p>“Un ragazzo di strada l’ha portato, hai detto?”</p> <p>Numi annuì debolmente.</p> <p>Le labbra di Blanche si storsero in un’espressione pietosa.</p> <p>“In totale quindi quanto ti ha fregato?” chiese Numi con un’improvvisa vivacità.</p> <p>Blanche, che lentamente era scivolata sotto il controllo di Numi, disse fievolemente: “Forse trenta franchi.”</p> <p>Numi rise sfacciatamente: “Be’, la gonna non vale più di dieci franchi e dovrebbe confortarti abbastanza da fartene tirare fuori all’incirca altri trenta. Senza dubbio Schunte è un grande delinquente.”</p> <p>Blanche sprofondò su una cassa.</p> <p>“Vieni, bambina mia, andiamo a mangiare da Beltrami.” Numi appoggiò energicamente la</p>
--	--

Blanche fiel ihm um den Hals.	mano sulla sua spalla. “Se mi darai retta, andrà tutto per il meglio.” Blanche gli cadde al collo.
-------------------------------	---